

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, ed è costituita da 100000 lire. L'associazione per tutta Italia ha 50000 lire all'anno, lire 10 per un'edizione, lire 8 per un trimestre; per un anno 1000 lire. Stato e terzi aggiungono lire 1000 lire. Un numero separato cost. 10, ritratto cost. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UBERNE 10 GIUGNO

La Repubblica federale è stata proclamata in Spagna; ma nessuno ancora sa dire che cosa essa abbia a riuscire, dacchè anche fra quelli che meglio comprendono il significato delle parole « repubblica federativa » vi hanno divergenze grandissime rispetto ai limiti dei poteri che sarebbero lasciati al Governo centrale. Quali però siano le idee degli ultrafederalisti lo prova di linguaggio dell'*Estado Catalán*, che è l'organo del signor Pi y Margall. Questo giornale dopo aver detto che il Governo centrale deve avere « certo attribuzioni limitatissime » aggiunge: « Quello che le Cortes federali hanno da fare precisamente, ciò che non si può eludere si è di dividere la sovranità, e ripartirla fra i vari Cantoni che vengono costituiti dalle province spagnole. » A questa dichiarazione l'*Imperial* si domanda: « Quale dei due federalismi triunfarà definitivamente? » Il federalismo dovrà, per dir così, « che vuol immolare l'unità nazionale sull'ara dell'indipendenza della Catalogna, oppure il federalismo adatto alle circostanze, che non porterebbe con sé addirittura il frazionamento assoluto dell'opera di tanti anni di costanza e di eroismo? » La nomina di Pi y Margall a presidente del ministero, avrebbe dato pronta risposta a questa domanda; ma l'esser rimasti al potere Figueras e Castelar sembra accennare invece ad un federalismo più moderato. Del resto, nelle condizioni attuali della Spagna, qualunque giudizio o previsione sarebbero estremamente azzardati.

Ben poche notizie ci recano i giornali francesi. L'Assemblea si è occupata di un argomento, che non ha importanza per l'estero, cioè di una proposta d'iniziativa parlamentare che dichiara dimissioni i consiglieri comunali e provinciali, che non si prestano all'esercizio effettivo delle loro funzioni. Non può darsi per altro che sia senza importanza la votazione a cui diede luogo l'accennata proposta, se si riflette che questa era sostenuta dalla destra ed oppugnata dalla sinistra. Si pronunciarono a favore 440 voti, contro 206. Se anche vi ha esagerazione in ciò che dice un giornale della destra che i 440 voti rappresentano veramente la maggioranza sulla quale può e deve contare il governo nella sua opera conservatrice, non può negarsi che quella votazione sia di buon augurio per il governo del maresciallo Mac-Mahon. Oggi poi un dispaccio ci annuncia che quell'Assemblea dichiarò l'urgenza della proposta per un aumento di stipendio ai maestri, ed oggi doveva aver luogo in seno ad essa una interpellanza di Gambetta e di altri sulla soppressione del giornale il *Corsaire*, organo del partito socialista a Parigi.

È notevole quel dispaccio odierno che ci rende conto della solita di ieri del Parlamento germanico. Discutendosi il bilancio dell'anno venturo, un deputato domandò la cassazione del posto d'ambasciatore presso il Vaticano; ma Bismarck si oppose alla domanda, dicendo che non si deve strappare l'ultimo filo che resta per poter forse, in avvenire, riannodare i sospesi rapporti colla Curia Romana. Ciò non risguarda punto il temporale, di cui ormai non può più esser questione. Ma il segreto della risposta di Bismarck sta tutto nella sua chiusa. Il cancelliere infatti ha dichiarato che l'impero non si immischierà punto nelle elezioni del nuovo pontefice; ma non potrà fare a meno di esaminare se la nomina seguirà legalmente e se l'eletto sarà in grado di praticare i diritti di papa legittimo. I gesuiti

che già s'arrabbiano tanto per escludere dall'elezione del papa qualunque ingerenza delle Potenze, sapranno adesso quali intenzioni hairebbero tal riguardo il Governo germanico. L'assegno dell'ambasciatore tedesco presso il Papa venne approvato.

Gran disgusto regna in Germania per lo schema di legge sulla stampa che venne presentato dal governo al Reichstag, progetto che è informato ad idee più che antiliberali. La nuova legge, che dovrebbe esser sostituita in tutto l'impero alla varia legislazione che è in vigore nei diversi Stati, sarebbe per la maggior parte di questi un deciso regresso. L'unico lato liberale della proposta governativa consiste nell'abolizione del bollo dei giornali e della cauzione. Ma in tutto il resto la stampa tedesca andrebbe ad esser soggetta ad un regime draconiano, ancor più aggravato dall'esser concepiti parecchi articoli del progetto in termini vaghi, che darebbero luogo ad interpretazioni arbitrarie. La *National Zeitung* di Berlino, giornale per lo più favorevole al governo, dà del progetto in generale il seguente giudizio: « Il progetto presentato è un capo d'opera che ha per iscopo di rendere muta e morta la stampa che fa opposizione. Piuttosto che esso abbia ad acquistare forza di legge, preferiamo che si conservino eternamente tutte e singole le vecchie disposizioni vessatorie che sono in vigore in Prussia per tormentare la stampa. » È probabilissimo che il progetto venga respinto. Forse anco esso non potrà nemmeno venir discussso in questo scorso di sessione, poichè già accadde parecchie volte che il Reichstag non si trovò in numero legale. Così avvenne per esempio che, or sono quattro giorni, dorette interrompersi la discussione già cominciata su un progetto di iniziativa parlamentare che avrebbe introdotto nell'impero il matrimonio civile. Costerà gran fatica il riunire il necessario numero di deputati per far loro votare alcuni progetti che non soffrono dilazione alcuna.

Un dispaccio da Pest che stampiamo più avanti ci recà i termini nei quali fu stipulato l'accordo fra l'Ungheria e la Croazia.

## NOTE FATTE PER VIAGGIO

Maggio 1873.

Scese un giovane, che mi si disse studiare il progetto della ferrovia, che da Portogruaro, o da Oderzo verrebbe a Casarsa, Spilimbergo, Piozano, Gemona ecc.

— E questa strada si farà?

— Credo che si faranno questa ed altre; ma non mi pare che si prenda la miglior via per ottenere l'intento di dotare il Veneto di una rete completa di ferrovie. Corriamo due pericoli; l'uno è di abbracciare troppo e stringere nulla, l'altro di fare una gara di campanili poco utile e poco decorosa e che lasci delle male sementi nel paese.

— Ognuno cerca di tirare l'acqua nel suo lino....

— Naturale! Ma si corre rischio di lasciare il canale asciutto e le macine ferme. Bisogna studiare la rete da eseguirsi in tre tempi ed in tre modi: con una gradazione conveniente a queste opere. Prima di tutto domandare e pretendere dalla Nazionale la nostra parte di linee principali, quella parte che ebbero gli altri, sicché ci fosse una giustizia distributiva. Le linee internazionali erano tra queste. Qui il concorso dello Stato doveva essere assoluto. Poi si doveva accettare e promuovere dal Governo gli aiuti che ci vogliono alle linee regionali e consorziali promosse dalle città e provincie, le

sventura, e specialmente se imbruttiscono questa stupenda regione in giovine donzella.

Se una bocca fresca e netta si può paragonare alla regina dei fiori, alta rosa; una bocca con poca cura tenuta non può che inspirare immagini contrarie e disgusto, per modo d'essere astretti, quando che si apre, a rivolgersi altrove per evitare l'altro che ne esce, e la bruttura che presenta. Ecco quindi la necessità delle rigorose igieniche cure per la bocca.

Voi ben sapete che la bocca è il tempio, su cui l'amicizia depone i suoi più cari olocausti, e con cui rinnova i suoi più dolci giuramenti; ed essa è pure l'organo della parola, di quella divina facoltà che Dio diede all'uomo soltanto, ma non all'uomo sciam come si vorrebbe.

Dalla bella conformazione del complesso delle parti componenti la bocca, dipendono il grato suono della voce, e l'armoniosa articolazione delle parole. Se le labbra, i denti e la lingua sono affetti nella loro sostanza, o disfettosi, il suono della voce non è più armonico, e la favelta torna più o meno difficile ed imbarazzata.

In tutti i tempi si fece della bocca l'asilo del riso, ed il soggiorno di quei sorrisi eloquenti, che, sfiorando le labbra, appariscono il riverbero dei moli del cuore, dei lampi dello spirito.

Ma fra le parti costituenti l'ornamento della bocca

quali collegano tra loro le varie parti del Veneto e questa regione colle altre. Per fare queste due reti, la seconda delle quali doveva essere coordinata alla prima, c'era bisogno di una dozzina abbondante di anni.

— E che cosa restava per la terza?

— Restavano quelle strade locali, cui alcuni paesi avessero creduto di poter fare colle proprie forze, adoperandole con misura e grado grado che se ne riconosceva il bisogno e l'utilità e che si mostravano in armonia colla nuova attività che si andava sviluppando nel paese e che erano il portato di essa. Queste avrebbero accompagnato, o forse susseguito molte altre imprese consorziali di un uile più diretto ed immediato.

— Per esempio?

— Canali di derivazione per irrigazioni abbondanza estese, opere di bonificazione nelle basse, incrementi e miglioramenti radicali dell'industria agraria, fondazione di nuove industrie proprie del paese.

— Capisco. E quali industrie sarebbero?

— Tutto non si può fare e non si deve fare in una volta. Già certe opere saranno ritardate istantaneamente per quanti progetti si facciano. Bisogna fare le cose a suo tempo.

— Festina lente!

— Già! Non bisogna dimenticare che certe imprese devono precedere certe altre, perché procacciano le forze economiche per fare quelle che, anticipate, consumerebbero troppo gli scarsi mezzi posseduti. Nei progressi economici c'è una certa strategia da usarsi. Ci sono certe imprese molto utili che devono precedere certe altre. Se noi stessi, od i nostri successori si troveranno in forze, si potranno fare le une e le altre. Ma il segreto per riuscire sta nel cominciare con quelle opere ed industrie, che avvantaggiano la economia generale del paese, danno animo e mezzi per le altre. Anche le forze economiche e lo spirito intraprendente crescano e vengano. Il grande segreto sta nel saper cominciare bene.

— Che non ci accostassimo così alla teoria del deputato di Pordenone, il quale non vuole le strade ferrate, se non rendono direttamente come un'industria, e che pretende ch'esse non servano a produrre un'utile attività?

— Ombò! Io credo che le ferrovie non siano dissimili dalle altre strade. Esse sono un servizio pubblico, che è quanto dire un'utile passività. Nessuno può negare che non giovi condurre al porto nazionale di Venezia le strade che per la più breve ci congiungano coi paesi transalpini, che le ferrovie venete non abbiano da penetrare in tutte le nostre grandi valli, che non abbia da costruirsi o piuttosto compiersi la linea bassa della sinistra del Po, e la Adriatica del Veneto orientale. Così verrebbe a costituirsela la unità economica regionale del Veneto nell'Italia; si animerebbe per la regione e per la

la Nazione il traffico transmarino e transalpino; si farebbe un'opportuna divisione di lavoro e di produzione tra le varie zone, tra la montagna, la collina, l'alta e la bassa pianura e la costa marittima, si costituirebbe una forza di difesa e di nazionale espansione dell'Italia nel suo confine nord-orientale.

— E quali industrie, ripeto, sarebbero le prime ad attuarsi?

— L'industria agraria è la prima di tutte; ma bisogna trattarla come un'industria commerciale. Colla irrigazione e colle bonificazioni potremmo aumentare la produzione dei foraggi, dei bestiami, dei

latticini, dei concimi ed avere così il mezzo di avvantaggiare tutti gli altri rami dell'industria agricola. E granaglie e risi, e piante oleifere e tessili e gelsi e viti e boschi e frutta se ne avvantaggerebbero. Ogni prodotto si metterebbe a suo luogo; avremmo poi la possibilità di mettere il setificio, il canepificio, di dare maggiore estensione alla concia delle pelli, di introdurre altre industrie.

I fatti politici, civili, economici, sociali si corrispondono gli uni agli altri e procedono insieme. Il nostro tempo nel quale s'interventano le strade ferrate, il telegrafo elettrico, si fece l'unità dell'Italia e della Germania, si abolì il potere temporale dei papi e la schiavitù dei negri ecc., è il tempo delle impazzie. Nessuno più impaziente di chi si fa per antica professione a seminare di continuo idee di progresso, idee che ai tardigradi paiono sovente fantastici sogni. Ma chi ha pensato abbastanza a quello che deve diventare, ha poi anche pensato agli ostacoli ed al lento procedere dei fatti e degli uomini. La *logica dei fatti* è la filosofia storica degli Italiani. Quando appunto la compresero, fecero l'unità d'Italia. Senta questa. Alessandro Manzoni (era di quei giorni malato, non morto ancora) fu un giorno visitato da Giuseppe Mazzini. Il grande cospiratore disse al grande scrittore: « Noi due eravamo soli a predire l'unità d'Italia; e la nostra profezia si è avverata. » Manzoni rispose: « Si, anch'io sono stato profeta; ma al modo del padre del mio amico Torti. Egli al primo, irrigidirsi dell'atmosfera in ottobre andava dicendo, che il tempo si metteva a neve. Passava l'ottobre e veniva il novembre, e la profezia si andava ripetendo. Finalmente in dicembre, o poi, la neve veniva. Così egli era profeta della neve, e noi siamo stati profeti dell'unità italiana. »

Io dico allo stesso modo. Mettetevi nella *logica dei fatti*, pensate e dite e predicate e battete e ribattezzate quello che dovrà essere, ed i fatti vi daranno ragione, anche se altri ha dato torto alle vostre parole e vi ha chiamato utopisti e peggio. Gli uomini piccoli di mente e di cuore e di vista corta, per non essere obbligati a pensare ed a fare, hanno sempre questa parola utopisti da rinfacciare a coloro che pensano e studiano anche per gli altri. Ma una volta seminate le idee, se attecchiscono, c'è sempre qualcheduno che le raccoglie e le conserva e quando si presenta l'occasione le traduce nell'ordine dei fatti. Però, se è scusabile la nostra impazienza, che vorrebbe affrettare i fatti figli delle proprie idee, è anche necessaria la pazienza, o piuttosto la perseveranza. L'arte sta nel rimettere sempre a galla le idee, e nel far fare ad esse un passo, tornando alla carica quando si presenta qualche opportunità. Lo ridicolo: « Le cose opportune bisogna ripeterle fino all'importunità. »

— Pontebba, Ledra, Adriatico, Veneto-Orientale eccetera!

— Ecetera! Ecetera! Ecetera! L'effetto delle nostre importunità lo vedete quando paragonate nell'ordine dei fatti due epoche distanti tra loro uno, due, tre o più decenni. Paragonate quello che era con quello che è capirete quello che sarà.

— Ma bisogna pensare, lavorare e seminare! Bisogna seminare idee positive e non già lagnarsi sempre ed opporsi a tutto e demolire i migliori, come fanno tanti, nei quali non sai se c'è più l'ignoranza, o l'invidia.

— È la scuola nuova dei partiti e delle ambizioni che si combattono sul corpo della patria. Non è la scuola di coloro che prepararono e fecero l'unità d'Italia.

Siamo a Mestre. Buon viaggio!

sone civili, vengono talvolta distrutte per malattie interne, o locali; al giorno d'oggi fra i maggiori e più frequenti danni che sono causati alla bocca, si è la scomunicata moda che seguono le nostre donne di fumare nelle ore d'ozio li avvelenati sigari, come eleno fossero figlie delle camuse genti.

Questa pessima moda, a voi forse talvolta viene suggerita da qualche vagheggiatore che non conosce altro passatempo se non quello offerto dal vorice di fumo della neoziana che attosca poi e distrugge l'avvenenza della vostra bocca e danneggia ben di sovente la vista, e persino l'intelligenza.

Ma dopo questa calata voi mi direte per certo: credereste forse colla vostra igiene di privarci d'un passatempo voluto dalla moda, gittandoci in braccio alla poja od obbligandoci, come accadeva una volta nelle patriarcali famiglie, a recitar cantilene fra innumerevoli sbagli? Oh questo poi no, assolutamente no!... Invece per togliervi questa male abitudine, io a voi, care giovanette, se non mi tenete il broncio, mi permetterei di offrirvi qualche libro dei nostri grandi italiani educatori della mente e del cuore, e, per essere egli italiano di puro sangue, incomincierei dall'offrirvi il capo lavoro di quel Sommo che oggi Italia tutta piange, cioè i Promessi Sposi di Alessandro Manzoni.

NAPOLEONE BELLINI.

**Proroga delle iscrizioni ipotecarie nelle provincie Venete e di Mantova.**

Com'è noto, l'articolo 34 del regio decreto 25 giugno, numero 284, contiene le disposizioni transitorie per l'unificazione legislativa nelle provincie Venete e di Mantova, statuiva:

« Se al giorno dell'attuazione del nuovo Codice gli immobili appariscono nei libri consuati passati agli eredi o ad altri aventi causa dal debitore, le ipoteche e le prenotazioni, che non sieno state inscritte contro i detti possessori, devono essere nuovamente iscritte contro quest'ulti, giusta l'articolo 2006 dello stesso Codice entro un biennio dall'attuazione del medesimo, per conservare il loro grado. »

Il biennio scade col 31 del prossimo agosto; ma sin dai decorsi mesi pervennero al governo istanze dalle deputazioni provinciali, dai municipi e dai privati invocanti una proroga al detto termine, proroga che d'altronde nell'egual periodo transitorio dall'una all'altra legge era stata ripetutamente accordata alle provincie del Regno, e da ultimo anche alla provincia di Roma.

Il ministro ha dovuto convincersi della necessità del chiesto provvedimento, ed ha quindi presentato alla Camera apposito progetto di legge. Nella relazione che accompagna cotesto progetto, sono trascritte le informazioni raccolte in argomento dalla Procura generale di Venezia, da cui risulta che fin oggi minimo fu il numero delle iscrizioni rettificate, ed al confronto di molte migliaia delle une, le altre raggiungono appena qualche centinaio. Ove però la necessità della proroga risultava ancor più evidente è nei rapporti del demanio, specialmente per quanto riguarda i beni provenienti dall'asse ecclesiastico. La Procura di Venezia dice che le iscrizioni da regolarsi ascendono

nella provincia di Verona a 1475
Rovigo a 440
Udine a 1097
Treviso a 2014
Venezia a 1656
Padova a 1187
Vicenza a 739

Nella provincia di Belluno, attesa la grandissima suddivisione delle proprietà le iscrizioni ascenderebbero a 8607. Certo non tutte le iscrizioni dovranno essere rinnovate, ma tutte devono essere esaminate per accertarsi se la rinnovazione o rettificazione sia necessaria.

Ecco ora il testo del progetto di legge già votato dalla Camera dei deputati. Esso è redatto in modo da togliere ai negligenti ogni speranza di ulteriori dilazioni, commettendo in pari tempo ai procuratori del Re di vigilare perché la legge sia osservata:

Art. 1. Il termine fissato dall'articolo 34 del regio decreto 25 giugno 1871, n. 284, serie 2<sup>a</sup>, per le iscrizioni e rinnovazioni delle iscrizioni ipotecarie nelle provincie Venete e di Mantova, è prorogato per le dette provincie a tutto l'anno 1874.

Art. 2. I rappresentanti, investiti od amministratori d'istituti più, di benefici, enti e beni ecclesiastici di qualunque specie, e le persone obbligate a far inscrivere o rinnovare a forma di legge le ipoteche legali a favore delle mogli, dei minori e degli interdetti, dovranno entro il mese di giugno 1874 giustificare di avere adempiuto all'obbligo loro, presentando alla regia procura del luogo ove trovasi il competente ufficio di conservazione il duplicato della nota prodetta all'ufficio stesso e il relativo certificato del conservatore delle ipoteche.

Art. 3. Alle persone suddette, che non avranno adempiuto l'obbligo delle iscrizioni, saranno applicate le sanzioni stabilite dall'art. 1984 del Codice civile.

Spirato il mese di giugno 1874, i procuratori del Re avranno facoltà di richiedere a spese delle parti la iscrizione delle menzionate ipoteche in conformità dell'articolo 1984 del Codice civile.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Emilia* essere inutile il lusingarsi che la Camera possa fare alcunche di serio nei pochi giorni che rimarrà ancora aperta. Né i provvedimenti finanziari, né la legge su la circolazione cartacea potranno essere discusse nella sessione che sta per finire, sessione che poté considerarsi come già chiusa dal momento che morì l'on. Rattazzi.

Ma non è nemmeno da credersi che le novità possano sorgere fin d'ora, come indubbiamente sorgerebbero ove si fosse meno inoltrati nella stazione e la Camera dovesse sedere ancora a lungo. Mancherebbero al presente le occasioni per rovesciare il Gabinetto, principalmente perchè l'assenza dei deputati di opposizione renderebbe impossibile, quando pure la si volesse fare, quella discussione su la quale la questione politica potrebbe convenientemente risolversi: quella sui provvedimenti finanziari. D'altronde i vari elementi e di Destra e di Sinistra non avrebbero nemmeno il tempo di apprezzare la loro nuova reciproca situazione, d'intendersi sul da farsi, di ricostituirsi in fasci compatti, abili ad affrontare con vantaggio battaglie campali. Si prevede pertanto che il Ministero non insisterebbe per il prolungamento della Sessione, la quale verrebbe prorogata circa al 20 di questo mese. Ma il Ministero procederebbe poi allo scioglimento della Camera ed alle elezioni generali in autunno, cosicché una mutazione politica non dovrebbe essere il risultato della Camera attuale. Gli on. Lanza e Sella poi, esiti dal Ministero, diventerebbero natu-

ralmente i centri intorno ai quali si formerebbe la maggioranza o l'opposizione del futuro nuovo gabinetto, a seconda del carattere che il medesimo sarebbe per avere.

Tali sono le previsioni, conclude il corrispondente, che prevalgono nei nostri circoli politici e che presto avremo occasione di apprezzare praticamente.

## ESTERO

**Francia.** Regna tuttavia non poca incertezza rispetto all'andamento del processo Bazaine. È noto che, ultimata l'istruzione preventiva, gli atti erano stati rimessi al ministro della guerra, al quale spetta il decidere se vi ha luogo ad inviare il maresciallo dinanzi ad un Consiglio di guerra. Il generale Gissey era, al pari del signor Thiers, avverso ad un dibattimento, che avrebbe potuto dar luogo a rivelazioni umilianti per l'esercito francese. Si crede che Mac-Mahon ed il nuovo ministro della guerra, Barrail, abbiano simile opinione; ma nessuna decisione venne ancor presa. I giornali francesi dicono che Bazaine fece istanza al nuovo ministro perché si dia termine, in un modo o nell'altro, ad un affare, pel quale egli già subì un anno di prigionia preventiva.

— La *France* parlando dell'arrivo a Parigi del Principe Napoleone, dichiara non esservi nulla di serio nel racconto puramente immaginario, che il Principe sia accompagnato da un misterioso giovine, la cui descrizione tende visibilmente ad accennare al Principe Imperiale. Lo stesso foglio pure dice un'invenzione la notizia del *Times* che l'ex-imperatrice sia a Parigi.

— Ci fu l'altro giorno presso Montmorency, dalla Principessa Matilde, una grande consultazione bonapartista, alla quale assisteva anche il Principe Girolamo Napoleone. Dicesi che per riguardi di partito vi fu presa la risoluzione che il Principe debba subito ripartire dalla Francia e non farvi ritorno che da qui a due mesi. Egli possa soggiornare a Parigi a dirigere la lotta elettorale assieme a Rouher. La maggioranza dei bonapartisti presenti a quell'adunanza avrebbe espresso il parere di continuare l'azione indipendentemente da combinazioni fusionistiche. Da ultimo, fu preso l'unanime risoluzione di opporsi energicamente al piano di fissare per tre, o cinque anni i poteri del nuovo Presidente della Repubblica. I bonapartisti credono che con un'attiva propaganda e col mezzo dell'appello al popolo riuscirà loro in due anni di ristabilire l'Impero!

— La morte di Vitet e del conte de l'Aigle, entrambi deputati orleanisti, aumenta gli imbarazzi del Governo, perchè esso dovrà indire le elezioni suppletive a Parigi e nel Dipartimento dell'Oise, e non potrà così sfuggire ad una condanna degli orleanisti nella capitale e nel Dipartimento rappresentato dal Duca di Aumale.

— Un gesuita di Roma, che fa il corrispondente all'*Univers*, ne inventa di tutte le sorti sul conto nostro, al punto da lasciare serio dubbio sulla perfetta sanità del suo cervello. Parlando, per esempio, della rivista delle truppe che ebbe luogo a Roma nella festa nazionale, la *bête-noire* dell'*Univers* così si esprime:

« Alla rivista che il Re volle passare alle 5 ore del mattino, ma che ebbe luogo alle 7 e mezzo, le truppe si sono mostrate nel miserando stato che si sa. In Turchia ed in Persia il soldato ha migliore aspetto! (II) »

**Germania.** Scrivono da Berlino alla *Gazz. di Colonia*:

Si è saputa qui con gran piacere la conferma della notizia data da corrispondenze e giornali italiani, secondo la quale il viaggio del re Vittorio Emanuele a Berlino ed a Vienna diventerebbe sempre più verosimile. Si potrebbe vedere in questo viaggio una prova che l'Italia riconosce ora, più che pel passato, che la cura dei propri interessi richiede un buon accordo colla Germania.

— Secondo una corrispondenza da Berlino della *Gazzetta d'Augusta*, l'imperatore Guglielmo si trova non lievemente indisposto; benchè il suo stato non spiri sino ad ora serie inquietudini, i suoi medici si pronunciarono concordemente contro il viaggio che egli doveva fare a Vienna.

— Leggiamo nella *Spenerische Zeitung*:

Da informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, il maresciallo Mac-Mahon avrebbe incaricato l'ambasciatore di Francia a Roma di deporre ai piedi del papa le assicurazioni della sua profonda venerazione e di fargli comprendere al tempo istesso che la Francia non può abbandonare il contegno riservato in ciò che riguarda le questioni pendenti fra la Santa Sede e l'Italia. « Sono tutti uguali, avrebbe risposto il pontefice, piangono sulla spogliazione della Chiesa, ma pure l'accettano. »

**Spagna.** Il Governo spagnuolo spera di poter far fronte ai bisogni del tesoro colle risorse che gli accorderanno le Cortes.

Un deputato, il sig. Luis Blanc, presenterà una proposta chiedente che dopo la proclamazione della Repubblica federale i deputati siano autorizzati a mettersi alla testa delle forze volontarie delle loro rispettive provincie per isterminare i carlisti.

(*Havas*)

— La fisionomia delle Cortes è così descritta dai telegrammi che troviamo nei giornali esteri: I ban-

chi della destra nelle Cortes sono quasi deserti. La sinistra, invece, è presente con tutte le sue forze. Il centro è poco popolato dalla frazione che combatte la inleggibilità dei pubblici funzionari a deputati.

I deputati castigliani, aragonesi ed altri avrebbero costituito una frazione separata nelle Cortes. La divisa loro sarebbe questa: mantenere l'ordine e sostenere l'esercito.

**Inghilterra.** La *Pall Mall Gazette* pubblicò in francese un manifesto diretto alla Francia dall'ex imperatrice, nel quale essa esprime la speranza che suo figlio venga nuovamente chiamato al trono. Francesco Pietri, segretario dell'ex imperatrice, dichiara in una lettera inviata al *Times* che quel documento è interamente apocrifo.

**Grecia.** Atene è stata recentemente il teatro di disastri finanziari che ricordano, in minori proporzioni naturalmente, quelli che avvennero a Vienna ai primi di maggio.

La causa della catastrofe fu un ribasso improvviso avvenuto nelle azioni della mine del Laurium.

Le speculazioni di Borsa sembra aver raggiunto in Grecia uno sviluppo inaudito. Il signor Serpieri, l'antico concessionario delle miniere del Laurium, ha progettato di formare un sindacato di tutte le Società di miniere del paese, e il pubblico si getta con un ardore incredibile sui titoli della nuova Compagnia anche avanti che siano emessi ufficialmente.

**Pubblicazione musicale.** Diamo ai cultori dell'arte musicale una bella notizia. Il maestro Guidi Cimoso ha condotto a termine un *Grande studio fantastico di allegorie musicali a piena orchestra*. Quest'opera verrà pubblicata, ridotta dall'Autora per piano a 4 mani con violino e violoncello ad *l'istituto*, in due dispense, formanti un solo volume di circa 200 pagine, in nitida ed elegante edizione, dalla calcografia musicale del nostro Luigi Berletti al prezzo di italiane lire 20, in due rate alla consegna di ciascuna dispense, e ciò appena sarà raccolto un numero sufficiente di firme per assicurare le spese dell'edizione. Il nome dell'illustre maestro, e la società dell'opera sua sono una sicura garanzia del successo che l'attende, ed è perciò che ogni parola è inutile per raccomandarlo agli amatori e cultori della buona musica.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 12, dalla banda del 2<sup>o</sup> Reggimento fanteria in Mercato Vecchio dalle ore 7 alle ore 8 1/2 pomeridiane.

- |             |                       |            |
|-------------|-----------------------|------------|
| 1. Marcia   | « La passeggiata »    | M. Bonomo  |
| 2. Sinfonia | « Zampa »             | Herold     |
| 3. Waltz    | « Promozioni »        | Strauss    |
| 4. Duetto   | « Ballo in maschera » | Verdi      |
| 5. Mazurka  | « Lacrime d'amore »   | Mugnone    |
| 6. Duetto   | « Vestale »           | Mercadante |
| 7. Polka    | per cornetto          | Lengerder  |

## FATTI VARI

**Orario delle ferrovie.** I capi del movimento delle varie linee ferroviarie italiane trovansi attualmente a Roma, ed ebbero una prima conferenza al Ministero dei lavori pubblici, per fissare l'orario estivo che va in vigore generalmente a metà di giugno.

**La spedizione di Bixio.** Il governo per favorire l'intrapresa del generale Nino Bixio, dalla quale assai si ripromette il commercio italiano, ha esonerato dal dazio di esportazione tutti i prodotti nazionali che egli imbarcherà per la sua spedizione nelle Indie.

**Pesatore meccanica.** Certo Turrini, di Ficarolo ha inventato un pesatore da sostituire al contatore nella riscossione del macinato.

Il modello di questo pesatore, dice una lettera da Ficarolo alla *Gazz. dell'Emilia*, è costruito in ferro stagnato ed ottone; serve a pesare qualsiasi cereale, togliendo completamente al macinato la possibilità di defraudare la legge, sia per l'esattezza del peso, sia perchè una volta condizionato per la macinazione del granoturco non può servire al frumento, e così viceversa; e qualunque alterazione si verificherebbe all'organismo di tale ordigno, tanto se procurata quanto eventuale, farebbe contemporaneamente impedire il passaggio del grano dalla trammoggia alla macina.

Detto pesatore riceve la quantità di grano a seconda della forza del molino. In via ordinaria, giusta gli esperimenti fatti dal Turrini, si possono pesare circa sei quintali di grano all'ora. Mette in movimento tante ed eguali ruote numerate, quante quelle applicate ai contatori, con la differenza che in luogo di segnare il numero dei giri della macina, indica quello dei chilogrammi di grano macinato. Va collocato alla estremità inferiore della trammoggia, od altro recipiente destinato al trapasso del grano da macinarsi, ed è oltre ogni dire semplicissimo ed esente da complicazioni.

L'ordigno fu mandato alla prefettura di Rovigo per un esame ed un giudizio.

**Esposizione di Vienna Illustrata.** Sono uscite altre tre dispense del giornale illustrato dell'esposizione di Vienna, edito dallo stabilimento E. Sonzogno di Milano. Notiamo in questi ultimi fogli i ritratti dei sovrani austriaci, le vignette rappresentanti la solennità dell'apertura dell'Esposizione, e la riproduzione di alcuni tra i migliori quadri esposti nel comparto delle Belle Arti.

**Angola difterica.** La Prefettura di Milano, suggerita dal Consiglio sanitario provinciale, ha trasmesso alle sotto-prefetture, ai Sindaci della Provincia, ai medici condotti una circolare accompagnante la istruzione, diretta a prevenire e combattere l'angina difterica, che serpeggi nei Comuni limitrofi a Milano, perchè se ne abbia a cercare la severa osservanza, e dare alla istruzione contro quella grave malattia contagiosa la maggiore pubblicità.

**Il Sultano allevatore di bovini.** Il vapore italiano *Australia* arrivò sabato ultimo a Costantinopoli con 370 vacche dalla Lombardia e dalle Alpi, ordinate per le gestalderie del Sultano nelle vicinanze di Costantinopoli. (Oss. Tr.)

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 giugno contiene:

1. Legge in data 23 maggio che riguarda i consorzi per l'irrigazione.
2. R. decreto 1 maggio che autorizza la Società di commercio, importazione ed esportazione, sedente in Milano, a ne approva lo statuto con modificazioni.
3. R. decreto 1 maggio che autorizza la *Bonca* alla borsa.

mutua popolare di Mantova ad aumentare il suo capitale.

4. R. decreto 1 maggio che autorizza la Sagra comense, sedente in Como, e ne approva lo statuto con modificazioni.

## CORRIERE DEL MATTINO

Nel *Diritto* leggiamo che ieri, 10, doveva riunirsi la Commissione dei provvedimenti finanziari, per deliberare, udito il rapporto della Sotto Commissione, sulle modificazioni proposte alla legge di registro e bollo.

Esaurito anche questo argomento, ch'era rimasto in sospeso, ci si assicura, aggiunge il *Diritto*, che l'on. Seismi-Doda presenterà in questa settimana la sua Relazione.

Leggiamo nel citato giornale:

Si assicura sia stata definitivamente decisa la partenza, fra breve, del re e del principe Umberto per Vienna, onde visitarvi l'Esposizione, d'onde si recheranno a Berlino.

Il conte Terenzio Mamiani è stato scelto a relatore della Giunta del Senato che ha esaminato il progetto di legge sulle Corporazioni religiose già approvato dalla Camera dei deputati. Le conclusioni della Giunta sono per l'adozione pura e semplice di quel progetto. (Fanfulla).

Nella seduta del 9 la Camera essendosi trovata in numero, 17 leggi sono state approvate. Indi la Camera ha preso a discutere il progetto che modifica alcuni articoli della legge comunale e provinciale, rispetto alla convocazione de' Consigli, affine di metterli in grado di far i ruoli delle imposte dirette da riunirsi al ruolo dell'imposta erariale, determinando che essa debba esser anticipata d'un mese.

Il Senato ha continuato la discussione generale del progetto per modificazioni alla legge sull'iscenamento superiore.

A conferma di quanto è detto nel carteggio romano da noi riassunto più sopra, ecco quello che reca il *Corr. di Milano* giunto a questa mattina:

A quanto ci scrivono da Roma pare sicuro che la Camera verrà prorogata al più tardi il 20 del corrente mese. Aggiungesi che probabilmente ne verrà decretato lo scioglimento, e che quest'autunno si faranno le elezioni generali.

Leggiamo in una lettera del *Piccolo* che sul tavolo della stanza ove morì l'on. Rattazzi v'erano un tre o quattrocento telegrammi e un centinaio di lettere. V'era un telegramma di Thiers che diceva: *Pri fondement émis pour la mort de l'illustre homme d'état — Thiers*; — ve n'era uno di Jules Simon, un altro del principe di Monaco, altri di altri deputati francesi, due o tre tedeschi, alcuni d'Inghilterra, uno del pascià governatore di Candia.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 8. Una folla immensa si è trasportata alle corse in quindici mila venture almeno.

Il Duca di Magenta prese posto nella tribuna imperiale e fu molto acclamato.

Di centoquarantasette cavalli iscritti, sei soli corsero il gran premio di Parigi.

Vince *Bjard*, cavallo inglese.

Il cavallo inglese *Doncaster* sul quale s'erano impegnate forti scommesse, arrivò terzo.

Il risultato della corsa entusiasmò il pubblico.

Al ritorno, il defile delle vetture durò due ore.

Parigi, 8. Il giornale il *Corsaire* è stato sospeso per cause della Sottoscrizione dei cinque soldi, che, sotto lo scopo apparente del viaggio degli operai a Vienna, nasconderebbe lo scopo segreto di una vera Associazione politica permanente, proibita dalla legge.

Berlino, 9. La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la voce che Bismarck non accompagnerà l'Imperatore a Vienna.

Berlino, 9. Nel Reichstag si discusse il bilancio 1874. *Loewe* propone che si rifiuti la spesa per l'ambasciatore presso il Papa.

Bismarck dichiara che questa ambasciata è un'eredità del bilancio della Prussia e della Confederazione della Germania del Nord, e che l'occupazione di questo posto è indipendente dal potere temporale. Soggiunge che per il momento la nomina d'un ambasciatore presso il Papa è impossibile, perché egli non potrebbe permettere che gli si tenesse un linguaggio che l'Impero non può sopportare. Tuttavia l'Impero non vuole rompere completamente le relazioni col Vaticano. L'Impero non s'imbarazzerà nella elezione del Papa, ma esaminerà se la elezione sarà fatta legittimamente, e se il Papa eletto sarà in istato di esercitare i diritti che un Papa legittimo deve esercitare. (Voci applausi.)

Le spese per l'ambasciatore sono approvate. Il partito progressista e la maggior parte dei nazionali liberali votarono contro.

Parigi, 9. È smentito che il Principe Napoleone abbia visitato Mac-Mahon, e che questi abbia lasciato il suo biglietto di visita per il Principe all'Hôtel Bristol.

Londra, 9. Il palazzo della Principessa Alessandra è bruciato. Temesi che sia completamente distrutto. In un incendio avvenuto sabato a Dublino, la folla commise atti di disordine, saccheggiò e scagliò pietre contro le troppe le quali caricarono alla baionetta. Vi furono 70 feriti e si fecero 36 arresti.

Berlino, 9. Le bande esilate riunite ad Alava sotto Murralde furono respinte nelle montagne e sono inseguite dal colonnello Pino.

Versailles, 9. L'Assemblea dichiarò d'urgenza la proposta di aumentare lo stipendio ai maestri. Domani avrà luogo un'interpellanza di Gambetta e di altri circa la soppressione del *Corsaire*.

Londra, 10. Il Palazzo ed il parco della Principessa Alessandra sono completamente distrutti. Le perdite oltrepassano quindici milioni di franchi.

Oggetti d'arte importanti furono bruciati. Alcune pitture di grande valore vennero però salvate.

Roma, 10. (Camera). Si approvano senza discussione tutti i capitoli del bilancio definitivo dell'entrata per 1873. — Si discute quello dell'agricoltura e commercio. — *Castagnola* combatte la riduzione fatta alle spese dei boschi, sostenendo la necessità di provvedere al personale ch'è molto scarsamente retribuito. — *De Blasis* appoggia il mantenimento dell'aumento. *Villa Pernice* e *Minighetti* spiegano le ragioni della Commissione e sostengono la riduzione, non potendosi far quegli aumenti nel bilancio definitivo ma nel preventivo.

*Nicotera* propone di trasportare quella somma alla parte straordinaria. — *Castagnola* si riserva. Si approvano alcuni esposti.

La seduta continua.

Madrid, 9. Il Consiglio de' ministri respinse i progetti finanziari di Tutau che dovevano presentarsi alle Cortes. Si assicura che Tutau sia dimissionario; Carvajal gli succederà.

Belgrado, 10. Sono arrivati i delegati turchi per ricevere, dietro domanda del nostro Governo, il tributo della Serbia.

Roma, 10. L'*Opinione* annuncia che il cinque ottobre seguirà in Roma l'apertura dell'undecimo Congresso degli scienziati italiani.

Roma, 9. Notizie private da Madrid annunciano che la popolazione campagnola della Navarra passerebbe in massa alla parte carlista.

Madrid, 9. Notizie da Bayona e da Perpiñan riferiscono sulle perdite rilevanti fatte dai carlisti negli ultimi scontri a Endarriaza e Grenadella.

Parigi, 9. Credesi generalmente che l'ambasciatore tedesco Armin non riterrà più qui, dopo il suo viaggio di permesso.

Parigi, 9. È smentita la notizia che Rouher avesse consegnato al presidente uno scritto del principe Napoleone.

Versailles, 9. Bizaine sarà rilasciato a piede libero e il suo processo verrà nuovamente aggiornato.

Berlino, 9. Di fronte ad altre informazioni si annuncia da fonte competente che lo stato del Papa lascia temere una vicina catastrofe.

Vienna, 10. I giornali contengono la notificazione che la direzione della *Wiener Wäschelbank*, stretta dalle circostanze dei tempi, prese la determinazione di sospendere i pagamenti per devolvere la complessiva sostanza della Banca a proporzionale facilitazione dei creditori. Vengono attivate le opportune misure per giungere mediante una liquidazione stragiudiziale il più sollecitamente possibile all'estinzione dello stato passivo.

Una imperturbata regolazione degli affari dovrebbe risultare a piena soddisfazione dei creditori i quali vengono invitati nel loro proprio interesse ad astenersi da qualsiasi passo giudiziale. La convocazione dei creditori avrà luogo il 14 corrente.

Pest, 10. La Deputazione regnolare ungherese si pose d'accordo ieri in ogni punto, meno quattro piccole differenze. Il Banco verrà nominato mediante controsegna del Presidente dei ministri ungherese. Il 45 per cento delle rendite rimane alla Croazia.

La concessione delle ferrovie è riservata alla Dieta ungherese. L'Ungheria incaricò nella seduta serale un sotto comitato di 4 membri per la compilazione d'un messaggio in risposta all'elaborato croato.

Parigi, 9. Il maresciallo Canrobert ritirò la sua dimissione da membro del Consiglio supremo di guerra.

Stoccarda, 9. Ieri vi fu pranzo nel castello di residenza in onore di S. M. l'Imperatore di Russia. Oggi parata.

## Ultime

Berlino, 10. I medici consigliarono all'Imperatore una tranquillità completa e l'astensione dagli affari. È falsa la notizia che il cancelliere dell'Impero sia stato ricevuto dall'Imperatore.

Roma, 10. L'Imperatrice delle Russie ha diffidato il suo viaggio per la Germania e si reca a soggiornare per qualche giorno in Albano.

Il *Fanfulla* ritiene probabile, che l'Imperatore delle Russie venga a Roma, nei primi giorni della prossima settimana. Il Re e il principe ereditario differiscono la loro paranza da Roma.

Roma, 10. L'Agenzia Stefani smentisce la notizia recata dalla *Gazz. Siviana* che fra il cardinale Antonelli e il conte Andrassy, abbia avuto luogo uno scambio di lettere a motivo del Conclave da tenersi ai confini dell'Austria.

Madrid, 9. (sera). In seguito a diversità di opinioni sulla questione finanziaria, il ministero diede le sue dimissioni. Le Cortes prenderanno una deliberazione sulla crisi nella prossima seduta.

Si ritiene che Figueras verrà incaricato della presidenza del nuovo Gabinetto.

Vienna, 10. La caduta della *Wechslerbank* scoraggiò la Borsa e gli effetti vennero fortemente offerti. Le azioni di questa Banca si trattarono in sulle prime a f. 15 poi a 22. L'*Handelsbank* e il *Bankverein* perdettero f. 20, l'*Union* 14; da ultimo

mo la tendenza fu alquanto più ferma e si risistemò anche la prima depressione. Segnano ora (ore 5.40).

Credit 263. — Depositenbank 97. — Anglo 106. — Vereinsbank 77. — Handelsbank 140. — Bankverein 195. — Union 146. —

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 giugno 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	754.0	753.0	752.9
Umidità relativa . . . . .	53	46	63
Stato del Cielo . . . . .	coperto	cop. ser.	coperto
Acqua cadente . . . . .	30	—	—
Vento ( direzione . . . . .	Sud-Est	Ovest	Sud-Ov.
Velocità chil. . . . .	2	3	1
Termometro centigrado . . . . .	17.2	19.5	15.5

Temperatura ( massima 23.4 minima 11.3

Temperatura minima all'aperto 8.8

## Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno 1873.

Giorno	QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr.	Prezzo giornaliero in lire Ital. V. L.		
			complessa pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	minimo
10 Giugno	polivoltine	384.250			4.62
	annuali	3742.900	622.450	6.35	7.35
	nostrane gialle e simili	—	—	—	—

Per la Comm. per la Metida Bozzoli  
Il Presidente  
F. FISCAL

## COMMERCIO

Trieste, 10. Si vendettero centinaia 800 Caffè Ceylon Plant f. 63.

Olii. Furono vendute 200 orne Dalmazia a f. 26 con sovraccosti.

Arrivarono 4000 orne Valona, 700 orne Dalmazia, 800 orne Candia, 800 orne Vesti e 90 botti Puglie fisi.

Amsterdam, 9. S'era pronta inver, per giugno —, per luglio —, per ottobre 207.50 Frumento pronto per giugno —, per luglio —, per ottobre 207.50. Frumento pronto per giugno —, per luglio —, per ottobre 360. —, Ravizzone pronto —, per ottobre —, per prima volta.

Anversa, 9. Petrolio pronto a f. 39.12 cedente.

Berlino, 9. Spirito pronto a talleri 19.15, per giugno e luglio 19.04, per settembre e ottobre 19.06.

Breslavia, 9. Spirito pronto a talleri 19.15, mese corrente 19.51, per giugno e luglio 19.52.

Liverpool, 9. Vendite odiene 12.000 balle imp. — di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 1/2, Georgia 8 7/8, fair Dihol. 6 1/8, middling fair detto 5 3/8, Good middling Diholera 4 7/8, middling detto 4 —, Bengal 4 —, nuova Oomra 6 5/16 good fair Oomra 6 1/2 6, Pernambuco 9 3/8, Smirne 7 —, Egitto 9 1/2, mercato stazionario. Merce d'America a consegna 1.16 più cara.

Londra, 9. Mercato dei grani: frumento inglese a pieni prezzi, americano e russo dal bordo 4 a 2 in ribasso, orzo 4 aumento, farine ferme. Olio pronto 37 1/4. Importazioni: f. 29.94, orzo 93', aveva 49.526 quarters.

Napoli, 9. Mercato olio: Gallipoli contanti —, detto cons. giugno 58.25, detto per consegne future 58.35. Gioia contanti —, detto per consegna giugno

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

N. 437 2  
Comune di Ravascletto  
AVVISO D'ASTA

In seguito al miglioramento del ventesimo.

Per le n. 727 piante costituenti il primo e secondo lotto del bosco Aai di Zovello, nonché per i n. 947 pezzi mercantili da schianto del bosco Chiampiels di Campivolo di cui l'avviso d'asta n. 315, al miglioramento del ventesimo aperto con altro avviso n. 375, vennero portati i prezzi al punto sottoindicato: per il lotto di piante n. 304 a l. 5285.— II. 423 x 6825.—

• III di pezzi mercantili n. 947 l. 1900,50

Nel giorno 26 del corrente giugno ore 10 autunno, sarà luogo in quest'ufficio Municipale un definitivo esperimento d'asta sulle offerte prodotte; ferme le condizioni dell'avviso n. 315, e del quaderno d'oneri relativo.

Ravascletto li 7 giugno 1873

Il Sindaco  
Gio. Batt. de CRIGNIS

N. 981. 2  
Avviso.

Con Reale Decreto 23 Febbraio p. p. N. 1643 il Notaio D. Valentino Baldissera ottenne il tramutamento dalla residenza di Percotto a quella in Tolmezzo.

Avendo egli regolata la cauzione inserente al nuovo posto di L. 1700, mediante il deposito anteriormente verificato, per la residenza di Percotto, in carico di pubblico credito, nonché coll'aggiunta di altra Cartella di Rendita Italiana a valor di listino ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto che venne attivata nella nuova residenza fino dal 27 Maggio p. p.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine, 6 Giugno 1873

Il Presidente.  
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere  
A. Artico.

N. 478 2  
Distr. di Palmanova Comune di Porpetto

Avviso d'asta  
per secondo esperimento

Caduto deserto per mancanza di aspiranti l'odierno esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione del cimitero consorziale di Corgnolo e Palmanova, di cui l'avviso in data 14 maggio p. p. inserito nei N. 418, 419 e 120 del Giornale si notifica al pubblico, che nel giorno di Sabato 14 corr. alle ore 10 antimerid. sarà tenuto un secondo esperimento da aprire sul medesimo dato di stima di l. 2728,41, e si farà luogo all'aggiudicazione quando vi concorresse un solo offerente.

Dall'ufficio Municipale  
Porpetto, 5 giugno 1873

Il Sindaco  
Marco PEZ.

Il Segretario  
Gaspardis.

N. 530 Villa-Santina 1  
N. 607 Lauco  
Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo  
C O M U N I  
di Villa-Santina e Lauco

AVVISO

In seguito ad autorizzazione Prefettizia 15 maggio corr. n. 15068 è aperto il concorso a tutto 30 giugno p. v., per l'erezione d'una Farmacia in Villa-Santina.

Il presente concorso è regolato dalle disposizioni di massima contenute nelle Notificazioni del cessato L. R. Governo di Venezia 15 marzo e 30 luglio 1834; n. 7535-634, 25357 2065, e 10 ottobre 1835 n. 34904-3699 tuttora in vigore in queste Province Venete.

I concorrenti presenteranno le rispettive istanze entro il termine suddetto al Protocollo Municipale di Villa-Santina, corredate dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 2 delle Istruzioni, annessa alla prefata Notificazione 15 marzo 1834 n. 7535-634 e cioè:

a) Fede di nascita;

b) Fedine politica e criminale;

- c) Attestato del Sindaco di buona condotta-politico-morale;  
d) Attestato di sostenuto tirocinio o pratica;  
e) Diploma di speciale approvato.  
Dai Municipi di Villa-Santina e Lauco li 30 maggio 1873.

I Sindaci  
D. FRANCESCO RENIER  
RAMOTTO GIOVANNI  
N. 2720  
Visto dal R. Comm. Distr.  
Tolmezzo li 4 giugno 1873  
Il R. Commiss. Distrett.  
A. DALL'OGGIO

N. 460 VII 1

REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Mandam. di Clemenza  
MUNICIPIO DEL COMUNE  
di Artegna

AVVISO DI CONCORSO

Approvata dalla Deputazione Provinciale la istituzione di una condotta Medico-Chirurgica consorziale tra questo Comune e quello di Magnano in Riviera col di essa Decreto 10 febbraio 1872 n. 18, ed essendo tuttora la condotta stessa interinalmente coperta se ne apre col presente il concorso a tutto 15 luglio venturo.

Gli aspiranti produrranno entro il prefinito termine la istanza di concorso a questo Municipio in bollo legale corredato dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita.  
b) Attestato di moralità.  
c) Fedine politica e criminale.

- d) Diplomi di laurea in medicina, chirurgia, ostetricia.  
e) Attestato di buona costituzione fisica.

- f) Prova di aver fatto un biennio di pratica in un pubblico Ospitale, qualora l'aspirante non fosse in attualità di servizio.

Il territorio della condotta ha una estensione di circa 6 chilometri, con buone strade, ed è quasi tutto in pianura, eccetto poche case in collina.

Lo stipendio annuo è di it. l. 1730 pagabili per due terzi dal Comune di Artegna, e per un terzo da quello di Magnano, e ciò di trimestre in trimestre posticipato.

La popolazione di ambidue i Comuni ascende al numero di 4839 abitanti, di cui un terzo circa ha diritto alla gratuita assistenza.

Gli obblighi del professionista sono stabiliti dall'apposito Statuto 7 luglio 1867, redatto dalle Giunte interessate, e debitamente approvato, colla modifica però che il Medico condotto dovrà sottostare a tutte le prescrizioni delle vigenti leggi al riguardo della condotta Medica.

Il Medico avrà la stabile residenza in Artegna, e la nomina verrà fatta dai Consigli degli interessati Comuni.

Dal Municipio di Artegna  
li 7 giugno 1873.

Il Sindaco  
Rota.

## ATTI GIUDIZIARI

## Bando

Il sottoscritto Vice Cancelliere della Pretura di Cividale rende noto che l'eredità abbandonata dal defunto Vescovo Giuseppe fu Gio. Batt. decessò intestato in Faedis il 2 aprile u. s., fu accettata col beneficio dell'inventario dalla superstita di lui moglie Gisotto Domenica per conto, nome ed interesse delle minorenni figlie Vescovo Anna e Teresa a termini di legge.

Cividale, 8 giugno 1873.  
FLEBUS Gio. Batt. Vice Cane.

## R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

## Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che, nel giorno 23 luglio prossimo alle ore 12 meridiane nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine avanti la 2a Sezione, come da Ordinanza 21 maggio 1873 del signor Vice-Presidente, registrata con marca annullata da l. 120. Ad istanza

dell'Avv. Francesco Renier, rappresentato dal suo procuratore e domilatario avv. Fornera, in seguito di prezzo 17 ottobre 1872, notificato al signor Nicolò Baradello su Sante, debitore residente in Ronchis, trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche di Udine nel giorno 4 novembre successivo al n. 3898 e in adempimento di Sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 9 gennaio 1873, registrata con marca annullata da l. 120 stato conformata colla Sentenza 22 aprile 1873 della Corte d'Appello in Venezia, colla registrata il 26 dello stesso anno di l. 2600 colla tassa di l. 120 notificata la prima nel giorno 17 febbraio 1873 per ministero dell'uscire Fortunato Sogna e la seconda nel 6 maggio andante per ministero dell'uscire Gio. Battista Cecchini, annotata la prima in margine alla trascrizione del prezzo nel giorno 19 febbraio 1873.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabiliti in dieci distinti lotti, siti in Ronchis distretto di Latisana.

**Lotto I.** Terreno aratorio nudo detto Mascilla, al mappal n. 656 di pert. 1.82 parti ad are 48, centiare 20 rend. l. 4.94 col tributo annuo di l. 1.02 stimato l. 218.00 confina a levante Pascutto, mezzodi stradella, ponente Comin, trastmontana Zanis eredi Giovanni.

**Lotto II.** Terreno aratorio, arborato vitato con gelsi detto Povoledo e Menis al mappal n. 696 di pert. 7.73 parti da are 77 centiare 30 rend. l. 28.91, coll'anno tributo di l. 6.00 suo valore di stima l. 1037.00, confina a levante Baradello Teresa e Rossetti Giovanni-Maria, a ponente Mazzin e Pitani, a mezzodi Regio Demanio, Alessandris e Gabrieli a trastmontana stradella.

**Lotto III.** Terreno aratorio, arborato vitato con gelsi e parte prativo detto Boschi, ai mappali numeri:

1140 di p. 13.36 p. ad et. 4 33.60 r. l. 15.36

1111 • 5.77 • 0.87.70 • 6.81

1142 • 6.84 • 0.68.40 • 8.07

1148 • 6.64 • 0.66.40 • 7.84

1167 • 4.25 • 0.42.50 • 5.01

col tributo annuo complessivo di l. 8.93 suo valore di stima l. 4062.00 confina a levante Donati e Gabrieli, mezzodi Donati, Fabris, ponente Domini, trastmontana Guerdiari, Gabrieli e Tavaia.

**Lotto IV.** Terreno aratorio, arborato vitato con gelsi detto Povoledo ai mappali numeri 1389 di pert. 4.96 parti da are 49.60 rend. l. 18.55, 1390 di pert. 5.38 parti da are 53.80 rend. l. 20.12, col tributo annuo complessivo di l. 8.02, suo valore di stima l. 1410.00, confina a levante Valentini e Papafava, mezzodi Valentini e Stradella dei Povoledi, ponente Valentini e Rossetti, trastmontana Galleggi.

**Lotto V.** Terreno pascolivo con gelsi e parte connesso a boschino dolce detto grave fuori d'argine, ai mappali numeri 1429 di p. 0.07 parti ad are 0.70 r. l. 0.07  
1443 • 0.54 • 5.40 • 1.82  
1444 • 0.12 • 1.20 • 0.14  
1445 • 5.01 • 50.10 • 5.66  
1446 • 1.72 • 17.20 • 4.20  
col tributo annuo complessivo di l. 1.85 suo valore di stima l. 578.00, confina a levante Buttò, mezzodi i mappali numeri 1451 e 1447 a ponente mappal n. 1437, trastmontana Roggia.

**Lotto VI.** Terreno prato prativo e parte arativo vitato con gelsi e parte boschino detto Ramocci ai mappali numeri 1896 di p. 7.95 parti ad are 79.50 r. l. 7.95  
2383 • 4.15 • 41.45 • 2.74  
2476 • 0.28 • 2.60 • 0.17  
col tributo annuo complessivo di l. 2.26 suo valore di stima l. 1305.00, confina a levante Alessandris Bernardo, a mezzodi Tonizzo Gioseffa, ponente fiume Tagliamento, a trastmontana R. Demanio e Bernardo Alessandris.

**Lotto VII.** Caseggiato colonico con corte, stalla ed orto ai mappali numeri 505 di p. 0.82 parti ad are 8.20 r. l. 27.72 casa, 506 di p. 0.19 parti ad are 1.90 r. l. 6.72 stalla, 507 di p. 0.20 parti ad are 2.00 r. l. 26.88 casa, 508 di pert. 0.21 parti ad are 2.10 r. l. 4.21 orto, col tributo annuo complessivo di l. 12.96 suo valore di stima l. 3552.00, confina a levante e mezzodi questa ragione, a ponente strada vecchia comunale, a trastmontana Stradella di Santo Libero.

**Lotto VIII.** Terreno, aratorio arborato vitato entro argine detto Duriese-Bolzeti ai mappali numeri:

510 di p. 3.43 parti ad are 34.30 r. l. 17.77

511 • 3.51 • 35.10 • 42.63

512 • 2.03 • 20.30 • 10.52

col tributo annuo complessivo di l. 8.48 suo valore di stima l. 1496.00, confina a levante Fantini, mezzodi Mazzaroli, po-

iente Quirino e Caprile, trastmontana questa regione e Baradello fratelli.

**Lotto IX.** Terreno ex aratorio ora prativo detto Bassi fuori d'argine, in mappa n. 353 di pert. 2.89 parti ad are 28.90 rend. l. 4.80 col tributo annuo di l. 1.00 suo valore di stima l. 308.00 confina a levante e mezzodi argine del Tagliamento, ponente Alessandris, trastmontana Pascutto ed Alessandris.

**Lotto X.** Terreno pascolivo con gelsi detto Brussa fuori d'argine al mappal n. 789 di pert. 1.18 parti ad are 11 centiare 80 rend. l. 1.33 col tributo annuo di l. 0.28 suo valore di stima lire 100.00 confina a levante Querin, mezzodi questa regione a ponente Egregis-Gaspari a trastmontana stradella consortiva:

## Condizioni dell'incanto

1. La vendita segue in dieci lotti separati al maggior offerente a termini di legge, aperto l'incanto sul prezzo relativo di stima a ciascun lotto attribuito.

2. La vendita segue a corpo e non a misura coi diritti e serviti attivi e passivi inherenti, e nello stato in cui si trovano all'atto dell'immissione in possesso, senza responsabilità da parte degli esecutanti.

3. Le tasse e pubbliche imposte si ordinare che straordinarie gravanti e fondi e che fossero insolute, staranno a carico del deliberatore, come altresì quelle della delibera in poi, le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per la vendita, compresa la Sentenza e relativa tassa di registro, trascrizione e notificazione.

4. Ogni offerente, nessuno eccetto, dovrà avere depositato in valore legale in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della

vendita, e relativa trascrizione, nella somma che per ciascheduno lotto verrà stabilita dal Bando, ed inoltre avere depositato il decimo del prezzo di stima del lotto e dei lotti cui aspira, in valuta legale od in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore, valutato a norma dell'art. 330 del Codice di Procedura Civile.

5. Il compratore, qualunque egli sia, dovrà pagare il prezzo di delibera entro 5 giorni dacché gli saranno comunicate le note di collocazione, pagando frattanto l'interesse del 5 p. 00 all'anno dal giorno della delibera.

6. Il compratore dovrà adempiere puntualmente, le sovra esposte condizioni, sotto pena del reincanto a tutto rischio pericoloso e spese. E ciò salvo tutto e singole prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo, la somma di l. 70 per il lotto l. 130 per il II lotto, l. 380 per l'III e VII lotto ciascuno, l. 60 per l'IV e VIII ciascuno, l. 90 per il V lotto, l. 150 per il VI, l. 80 per il IX e l. 60 per il X lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.